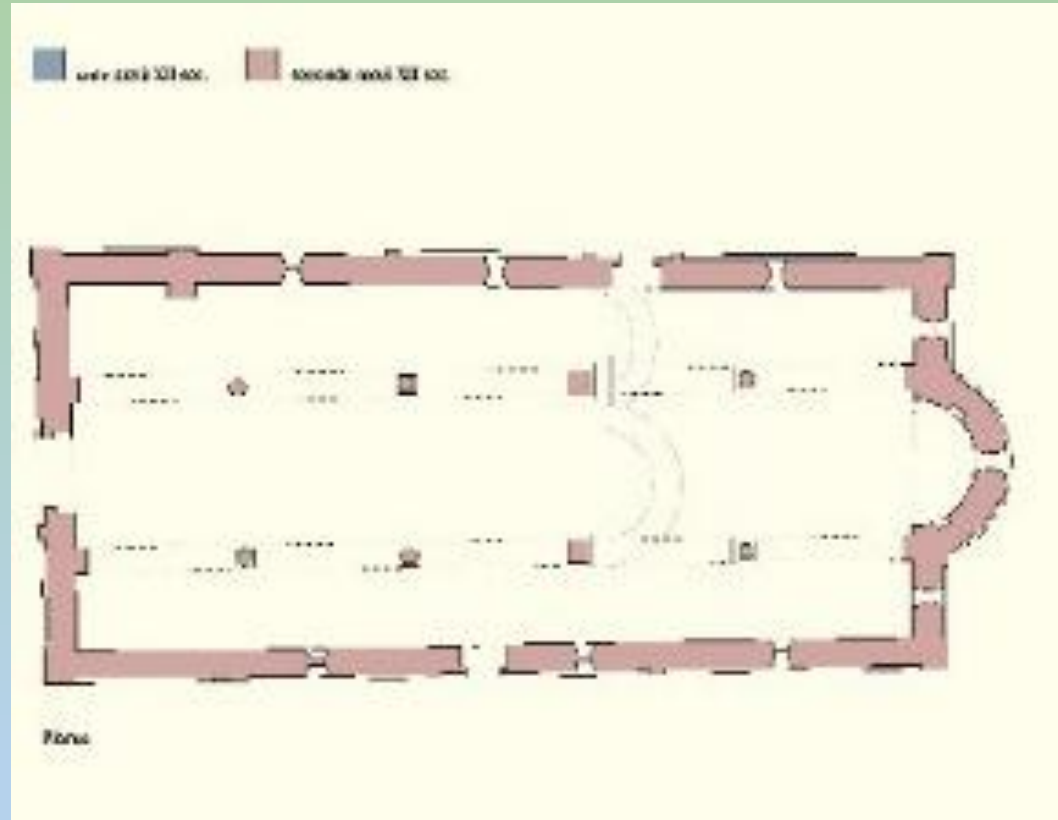


SANTA MARIA A UTA



Architettura romanica in Sardegna.

La chiesa di Santa Maria a Uta, situata appena fuori dal paese, nella zona campestre, è uno dei massimi esempi di architettura romanica in Sardegna.



Fu costruita sulle rovine di un'altra chiesa dai Monaci Vittorini di Marsiglia, che ampliarono la lunghezza, aggiunsero una nuova navata e costruirono una sola abside al posto delle 2 precedenti.

La facciata a salienti presenta, nella parte inferiore, un solo portale con stipiti monolitici lisci, che hanno dei capitelli decorati con foglie d'acqua e caulicoli. Sopra il portale si trova un arco con conci di colore diverso. Un concio della lunetta presenta un'incisione geometrica. Ai lati le pareti hanno come decorazione degli archetti pensili a tripla ghiera.



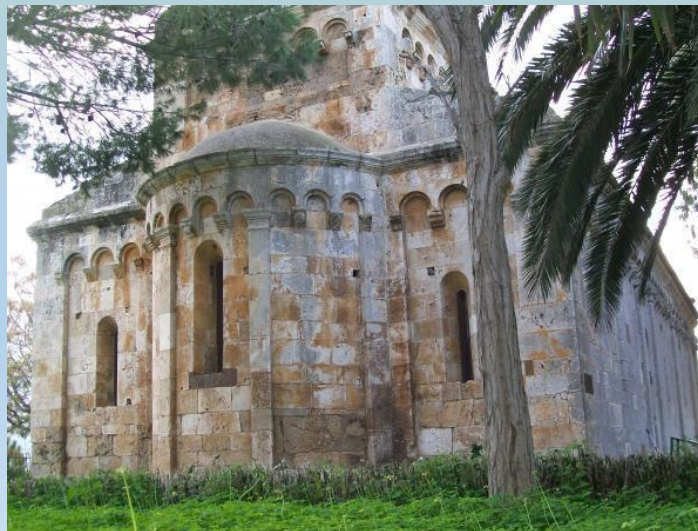
La parte superiore presenta un piccolo campanile con sotto una bifora che sormontano una fascia di archetti pensili. Sotto di essi uno spazio vuoto



Gli archetti pensili si trovano per tutto il perimetro esterno della costruzione e sono sostenuti da elementi scolpiti con soggetti figurati o elementi geometrici. Ai lati sono divisi da lesene.



Sul lato Sud si trova la Porta Santa, la cui lunetta presenta una decorazione scolpita di un disco con un esapetalo al centro.



Il prospetto posteriore presenta la stessa struttura della facciata anteriore, l'unica differenza è la mancanza della cornice che separa parte inferiore e superiore, rendendo il passaggio tra le sezioni più morbido



L'interno, diviso in 3 navate separate da arcate a tutto sesto, è coperto da capriate lignee. Le colonne che sorreggono gli archi sono soprattutto di spoglio di epoca romana. I capitelli sono invece dello stesso periodo della chiesa, tranne uno che funge da acquasantiera e quello di una delle colonne a sinistra.

Il presbiterio è rialzato rispetto alle navate. La luce entra attraverso le bifore dei lati est e ovest e dalle aperture nell'abside.